Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — **Roma — Sabato, 3 maggio** — **Numero 106**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 29 aprile e 13 maggio 1917:

a commendatore:

Versari comm. dott. Riccardo, professore ordinario e direttore dell'Istituto anatomico della R. Università di Napoli.

ad uffiziale:

Sitta comm. Pietro, deputato al Parlamento.

a cavaliere:

Peirce cav. Giorgio di Guglielmo — Bisi comm. Giulio, deputato al Parlamento.

Con decreto del 28 maggio 1917:

a grand'uffiziale:

Libertini comm. Pasquale, deputato al Parlamento — Galante Giulio, maggiore generale commissario della R. marina.

a commendatore:

Amadasi cav. Luigi, maggiore generale nella riserva, segretario generale della Lega navale italiana.

ad uffiziale:

Massangioli comm. Giuseppe, residente a Chieti.

a cavaliere:

Scaramella Manetti comm. Giuseppe, presidente del Consorzio agrario di Arsoli — Ravasini comm. dott. Ruggero — Napodano comm. Angelo Vittorio, avvocato del municipio di Napoli.

Con decreto del 1° giugno 1917:

a commendatore:

Benzi prof. comm. Giuseppe, presidente del Comitato di assistenza civile di Treviso.

Con decreti del 3 e 15 giugno 1917:

a cavaliere di gran croce:

Tami comm. avv. Antonio, presidente della Corte dei conti — Morrone cav. Paolo, tenente generale, senatore del Regno, ministro della guerra — Corsi cav. Camillo, vice ammiraglio, senatore del Regno, ministro della marina.

Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 15 aprile 1917:

a commendatore:

Margiocchi comm. dott. Camillo, vice prefetto, in occasione del suo collocamento a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 14 e 21 gennaio e 29 marzo 1917:

ad uffiziale:

Rubielo cav. Michele, maggiore generale collocato a riposo.

a cavaliere:

Boschetti cav. Francesco, tenente colonnello di fanteria collocato a riposo — Satta cav. Pietro, id. d'artiglieria in posizione ausiliaria collocato id. — Gaspari cav. Pio, farmacista militare capo di 2ª classe collocato a riposo — Perino cav. Giuseppe, capo tecnico d'artiglieria e genio di 1ª classe collocato a riposo — Morazzini cav. Abelardo, primo ragioniere d'artiglieria di 1ª classe collocato a riposo.

Con decreti del 25 gennaio, 22 e 26 aprile e 22 ottobre 1917:

a cavaliere:

Morelli cav. Giuseppe, tenente colonnello di fanteria collocato a riposo — Mathis cav. Carlo, maggiore di fanteria, id. — Sarti cav. Riccardo, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo — Longari cav. Rodolfo, maggiore medico collocato a riposo — De Rossi cav. Cesare, primo ragioniere geometra del genio di 1ª classe collocato a riposo — Cardinale cav. Giuseppe, maggiore d'Amministrazione collocato a riposo — Barberis cav. Carlo, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 18 marzo e 26 aprile 1917:

a commendatore:

Leoni ing. comm. Bartolomeo, ispettore superiore del genio civile, collocato a riposo — Villa ing. comm. Emilio, id. id. — Calvi ing. comm. Luigi, ispettore capo del ruolo di vigilanza, id. — Duo ing. comm. Scipione Guelfo, ingegnere capo del genio civile, id.

a cavaliere:

Pagliari cav. Filippo, ingegnere del genio civile, collocato a riposo — Carusi cav. Filippo, id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 18 marzo e 1° aprile 1917:

a cavaliere:

Lazzari Antonio, capitano nel corpo R. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria — Bottini Carlo Tommaso, maggiore medico nella R. marina, id. id.

Con decreti del 29 marzo e 1° aprile 1917:

ad uffiziale:

Marcorini Antonio, colonnello macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Muschietto Carlo, maggiore macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 3 maggio 1917:

a commendatore:

Bavuso comm. Corrado, ispettore superiore di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo — Calò comm. Nicola, capo divisione di 1ª classe id., id.

ad uffiziale:

Corsi comm. nob. Carlo Federico, direttore principale di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei trasporti marittimi e ferroviari:

Con decreto del 13 maggio 1917:

a commendatore:

Cavalli comm. ing. Carlo, capo servizio principale *ad honorem* nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 13 maggio 1917:

a commendatore:

Perrino avv. cav. Roberto, vice direttore della segreteria del Senato del Regno.

ad uffiziale:

De Rosa cav. Giovanni Battista, economo del Senato del Regno.

a cavaliere:

Pontremoli Angelo, tenente contabile non più iscritto nei ruoli.

Con decreti del 28 maggio e 1°, 3 giugno 1917:

a cavaliere di gran croce:

Villa comm. Giovanni, avvocato erariale generale, senatore del Regno.

a commendatore:

Tonni Bazza cav ing. Vincenzo da Volciano di Brescia — Corbino prof. Orso Mario, presidete del Consiglio superiore delle Acque.

Sulla proposta del primo segretario di Sua Maestà per il Gran Magistero Mauriziano cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreto 1° giugno 1917.

a cavaliere:

Albry sacerdote Teol. D. Maurizio, parroco dell'Ordine Mauriziano in Stupinigi.

Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri:

Con decreti 1° e 8 marzo 1917.

a grand'uffiziale:

Pratesi comm. dr. Ernesto, consigliere della Corte dei conti — Armelisasso comm. Antonino, id. id. — Bolla comm. dr. Marcello, id. id. — Enrietti comm. Carlo, industriale — Giuli Alberto, residente a Pisa.

Carminati comm. Angelo, amministratore delegato della Unione italiana concimi.

a commendatore:

Cotta Ramusino, assessore comunale di Genova — Straticò prof. Alberto, direttore generale delle scuole comunali di Roma — Santoleri avv. Nicola, sindaco di Guardiagrele — Oliva avv. Domenico — Melli Alfredo di Augusto — Bernardi Temistocle Filippo, console di 1ª classe — Cattaneo prof. Enrico — Moretti Giuseppe, consigliere provinciale di Forlì — Maraini Giovanni residente a Torino.

ad uffiziale:

Astengo avv. Guido Carlo, direttore del giornale « Manuale degli amministratori comunali » — Zanetti avv. Giuseppe, consigliere comunale e provinciale di Ivrea.

a cavaliere:

Del Chicca prof. dott. Torello, direttore della scuola tecnica di Livorno — Filetici Giovanni, presidente del ricovero Regina Elena in Roma — Carletti avv. Tito, segretario generale della Società contro l'accattonaggio in Roma — Gnech Giacomo, direttore delle miniere di Brosso (Ivrea) — Foà Filippo, commerciante in Torino — Squindo Giuseppe, industriale in Chivasso — Falcone dott. Anastasio da Roseto Valfortore — Nigra Felice, aiutante ingegnere nell'Amministrazione comunale di Torino — Bottazzi Luigi, pubblicista, residente a Roma — Sapegno Giuseppe, primo segretario dell'Intendenza di finanza di Torino — Pavia Luigi, residente a Torino.

Con decreti del 22 e 29 marzo e 1° aprile 1917:

a grand'uffiziale:

Giusti Del Giardino conte Vettor, senatore del Regno — Vittozzi comm. Oreste, residente a Napoli — Nunziante Emilio, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto orientale di Napoli — Russo avv. Vittorio, consigliere d'Amministrazione, id.

a commendatore:

Rizzani Leonardo, residente a Milano — Borro avv. Antonio, residente a Savona — Brisse cav. avv. Alessandro, residente a Roma — Viterbi prof. Adolfo, ordinario nell'Università di Pavia — Ferrario cav. Alberto Ambrogio, residente a Vanzago — Serena cav. uff. Augusto, provveditore agli studi di Treviso — Neuchuller Massimiliano, residente a Torino — Morisani cavaliere prof. Teodoro, deputato al Parlamento — Cricchi dottor Evaristo, sindaco di Palombara Sabina.

ad uffiziale:

Micozzi cav. rag. Ercole, capo sezione al Ministero delle poste — Garino cav. Ernesto, consigliere provinciale di Susa — Vismara Currò cav. Giovanni, residente a Milano — Semmola avv. Gustavo, residente a Napoli — Petiva Federico, residente a Biella — Diatto ing. Guglielmo Vittorio, residente a Torino.

a cavaliere:

Marinoni avv. Luigi, residente a Venezia — Ales Antonino, direttore didattico scuole elementari di Trapani — Lamberti Zanardi dott. Manfredo, residente in Avigliana — Rago dott. Domenico di Pomarico — Astarita Giambattista, sindaco di Pomarico — Gatti avv. Domenico, residente a Roma — Zagarella Cesare, residente a Matera — Camici prof. Francesco fu Giovanni — Vivarelli Calonna Francesco fu Antonio — Regogoliosi dott. Emilio fu Annabile — Tagliaferri Pompeo, residente a Firenze.

Alessio avv Clemente, residente a Strambino — Manara dott. Giovanni, medico-chirurgo, residente a Milano — Zaccaria Vittorio, sindaco di Selvazzano — Monateri avv. Ettore, consigliere provinciale di Novara — Reda Attilio, deputato provinciale di Novara — Bocca Giovanni, residente a Torino — Alloatti avvocato Edoardo, residente in Agliana — Baronetti Domenico, residente in Valgioie — Belitrandi Cesare, residente in Avigliana — Paparella rag. Francesco, residente a Bari — Allara dott. Edoardo, medico veterinario — Angeloni Eustacchio, sindaco di Roccaraso — Bentivegna Gilberto fu Giuseppe — Lobetti Bodoni Giovanni di Saluzzo — Marchionni Federico, ragioniere, residente a Roma.

Con decreto del 12 aprile 1917:

a grand'uffiziale:

Cormenati prof. Mario, deputato al Parlamento — Speranza avv. Alceo, id. — Grassi ing. Alfredo residente a Napoli.

a commendatore:

Garlanda Giovanni, residente a Biella — Corni rag. Fermo, presidente della Camera di commercio di Modena — Venino conte Pier Gaetano, deputato al Parlamento — Tedeschi ing. Giacomo residente a Milano — Venier conte Giov. Batt., residente a Venezia — Collacchioni nob. Marco, residente a Firenze.

ad uffiziale:

Dameri Luigi, pubblicista in Genova — Rinino Melchiorre di Bene Vagienna — Vecellio Silvio, sindaco di Auronzo — De Grecis Nicola, ingegnere a Bari — Materi Luigi, residente a Brindisi di Montagna — Villani Marino, residente a Napoli — Gabrielli Luigi, residente ad Anagni — Ghironi avv. Gonario, residente a Torino.

a cavaliere:

Fava rag. Francesco fu Gioacchino - Calcagno rag. Giuseppe fu Francesco — Alonzo Gesualdo fu Salvatore — Paoli dott. Ercole, medico condotto a Scordia — Piazzolla dott. Sabino, medico chirurgo a San Ferdinando di Puglia — De Peppo Antonio fu Gaetano — Buccino Aniello fu Federico — Revelli Paolo, professore della R. Università di Genova.

Da Rin-Pagnetta Giovanni, sindaco di Vigo — Busatto Antonio, segretario comunale di Vigo — Valeriani Giacomo di Domenico — D'Andrea avv. Venturino di Donato — Mocci prof. Alfonso di Giuseppe — Ramognini dott. Pietro, medico-chirurgo a Torino — Agostini Luigi fu Giuseppe — Mengaroni dott. Arnaldo, medico condotto a Fano — De Vincentis dott. Bernardino, sindaco di Campo di Giove — Pucci dott. Giacomo, medico condotto in Volturino (Foggia) — Gazzi dott. Raffaele, medico ad Alberona (Foggia) — Passa Adolfo Tommaso, presidente del Monte pio dei pegni di Anagni.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti 18 e 21 gennaio, 1°, 11 febbraio e 8 marzo 1917:

a grand'uffiziale:

Chiaradia comm. avv. Attilio, deputato al Parlamento.

a commendatore:

Cantone cav. uff. avv. Ercole, sindaco di Pomigliano d'Arco (Napoli), consigliere provinciale — Montani cav. uff. Aristide fu Davide di Terracina (Roma), consigliere provinciale.

Urbani di Gheltof cav. uff. dott. Giovanni, prefetto — Carapelle cav. uff. Aristide, referendario al Consiglio di Stato — Sigurtà cav. uff. Eugenio, vice presidente dello spedale dei bambini di Milano.

ad uffiziale:

Zaniboni cav. prof. dott. Garibaldo, consigliere comunale di Padova — Battista cav. Onorato, farmacista in Napoli — Lussana cav. dott. Felice, membro del Consiglio provinciale sanitario di Padova — Mori cav. Cesare, vice questore di pubblica sicurezza — Fili-Contino cav. dott. Giovanni Battista di Ignazio di Naro (Girgenti), consigliere provinciale — Spasiano cav. Camillo, consigliere comunale di Sorrento — Mancini cav. dott. Angelo Antonio, medico chirurgo in Roma — Ascoli cav. avv. Roberto, consigliere comunale di Ancona.

a cavaliere:

Gualdi rag. Antonio, ragioniere al Ministero dell'interno — Passaro Giuseppe, applicato al Consiglio di Stato — Piperno rag. Angelo, delegato di pubblica sicurezza — Andrietti Francesco fu Abbondio da Novara residente a Roma — Nicoletti Carlo, sindaco di Rogliano — Roselli Edoardo, delegato di pubblica sicurezza — Antonelli ing. Giacomo, assessore comunale di Cervignano.

Berlendis Ettore Enrico Giulio di Francesco, di Roma — De Francisco Giovanni Michele fu Giuseppe, da Partinico — De Filippis rag. Francesco Ernesto di Alfonso, di Partinico — Conti notaio Pietro di Giacomo, da Partinico — Madonia dott. Saverio, medico chirurgo in Palermo — Bellemo avv. Pietro, sindaco di Chioggia — Osselladore avv. Silvio, assessore comunale di Chioggia — Poli rag. Francesco, sindaco di Firenzuola — Buongiovanni dott. Michele, medico chirurgo condotto di Pistoia — Garroni Guido di Riccardo, di Roma — Carrara Gian Carlo, amministratore dell'Istituto derelitti di Genova — Vecchi dott. Luciano, segretario comunale di Gorizia — Stefanini Ilario, direttore della pubblica assistenza Croce Verde, Reggio Emilia — Cilento avvocato Domenico, consigliere comunale di Cosenza — Cigliano avv. Augusto di Tommaso, da Napoli — Fumagalli Silvio, ex-sindaco di Illasi (Verona) — Tagliapietra Arturo, segretario capo del comune di Tregnago — Canero Gaetano, consigliere comunale di Polla — Giallorenzi Enrico, assessore id. id.

Con decreti dell'11, 15, 22 marzo, 15, 19 aprile 1917:

a commendatore:

Denza cav. uff. Edoardo, colonnello dei RR. carabinieri — Pico cav. uff. Emilio, presidente dell'ospedale civile di Udine — Lelli prof. cav. uff. Camillo, sindaco di Arezzo — Gori cav. uff. avv. Agostino, ex-sindaco di Londa (Firenze), deputato provinciale — Salamone cav. Silvio Benedetto fu Bernardino — Capoduro cav. uff. avv. Giovanni, consigliere di prefettura, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Taffetani cav. dott. Sigismondo, consigliere di prefettura, collocato a riposo — Sforza nob. cav. dott. Giov. Battista, id. id. — Fabroni cav. Carlo, maggiore dei RR. carabinieri — Amendola cav. avv. Salvatore di Cesare da Comiso (Siracusa), ex-deputato provinciale — Indri cav. ing. Giuseppe, presidente dell'Istituto

dei ciechi in Padova — Giaracà cav. avv. Francesco, membro del Consiglio sanitario provinciale di Siracusa — Stilo cav. dott. Antonio, medico chirurgo in Gallicano.

a cavaliere:

Scalone Ottavio, delegato di P. S. — Gregori dott. Filippo, medico-chirurgo condotto in Pescorocchiano — Muccioli Filiberto fu Giulio, da Roma — Turra Giovanni di Modesto, di Arsiè — Ferrarese Antonio, assessore comunale di Badia Polesine — Corradini Arnaldo, ex-assessore comunale di San Daniele del Friuli — Folli Giuseppe, ex-sindaco di Fornovo di Taro — De Vita dott. Giuseppe, medico-chirurgo in Casoria — Briuccia Salvatore fu Rosario, da Palermo — Carcano dott. Giuseppe, medico-chirurgo in Milano — Lauricella dott. Giovanni, delegato di P. S. — Friscia prof. Liborio, ex-assessore comunale di Ribera — Giordani prof. don Antonio, cappellano della R. marina a Grado.

Baldacelli Teodorico, archivista al municipio di Roma — Margherita dott. Gaetano, medico-chirurgo in Siracusa — Ferrari avv. Gaetano Alberto, sindaco di Monteleone Calabro — Mazzucca Nicolò, ex-sindaco di Raddusa — Maccarrone avv. Francesco, assessore comunale di Regalbuto — Testone Vincenzo, ex-assessore comunale di Sciacca — Trasselli avv. Vito fu Ferdinando, da Palermo — Falconi Giovanni, ex-assessore comunale di Ronciglione — Gabrielli avv. Alberto di Carlo, di Firenze.

Galleni Silvio fu Antonio, di Massa, residente a Saluzzo — Siravegna Giuseppe, consigliere comunale di Saluzzo — Fabianelli rag. Fabio, rettore, presidente dell'ospedale di Arezzo — Fabbri Romolo, ex-consigliere comunale di Umbertide (Perugia) — Spinoglio dott. Federico, consigliere aggiunto di prefettura, collocato a riposo — Clarizia Orazio, comandante delle guardie di città, id.

Con decreti del 18, 25 e 29 marzo 1917.

a commendatore:

Mosso cav. uff. dott. Francesco Saverio, medico chirurgo in Genova — Brambilla cav. uff. dott. Edoardo fu Ernesto — Macri cav. uff. Francesco Paolo fu Giuseppe — Silvani cav. uff. Silvano Aroldo, deputato provinciale di Macerata — Baldo cav. uff. avv. Dante, ex-membro della Giunta P. A. di Rovigo — Ravizza cav. uff. rag. Gaspare fu Gaspare.

De Matteis cav. uff. dott. Giuseppe, sindaco di Demonte (Cuneo), consigliere provinciale.

ad uffiziale:

Ferrara cav. Edoardo, assessore comunale di San Giorgio a Cremano — Verde cav. avv. Giustino, deputato provinciale di Napoli — Racca cav. Giuseppe, sindaco di Morozzo (Cuneo) — Gambarotta cav. prof. dott. Giovanni, veterinario municipale di Torino — Finzi cav. Alfonso fu Lindoro — Errera cav. ing. Adolfo fu Moisè — Chiaia cav. ing. Vittorio, deputato provinciale di Bari — Vaccari cav. Salvatore, assessore comunale di Fuscaldo (Cosenza).

a cavaliere:

Ferrari Eugenio, presidente della Congregazione di carità di Isola Rizza (Verona) — Grassi Antonio, sindaco di Folmenta (Novara) — Laccetti dott. Carlo, chirurgo primario negli Ospedali riuniti di Napoli — Zecca Alcibiade fu Giuseppe — Bacchetta dott. Francesco, vice direttore del Manicomio provinciale di Novara — Lecce Giuseppe, consigliere comunale di Teana (Potenza) — Ventimiglia dott. Angelo, medico condotto di San Severino Lucano (Potenza) — Di Benedetto Salvatore, ex-assessore comunale di Pietralunga (Perugia) — Carnevale dott. Giov. Battista, ufficiale sanitario di Guardia Piemontese (Cosenza) — Ferrucci Emilio, ex-consigliere comunale di Pisa — Cortellezzi rag. Augusto fu Pietro.

Nerozzi prof. Arturo fu Oreste — Stagno Paolo fu Giuseppe — Liuzzi Marzio, sindaco di Spinazzola — Tirone dott. Ernesto, assessore comunale di Sulmona — Favazzi Diego, sindaco di Ficarra (Messina) — Germanà Antonio Milio, consigliere provinciale di Messina — Bettiolo don Giuseppe fu Carlo — Colambassi avv. Ludovico, ex-consigliere comunale di Gioia Sannitica (Caserta) — Trombetta prof. avv. Orazio, sindaco di Giarre (Catania) — Arcidiacono Mariano, sindaco di Riposto (Catania).

Malaguti dott. Gustavo, farmacista in Bologna — Masotti dott. Pietro, direttore dell'ospedale di San Vito al Tagliamento (Udine) — Giorgi prof. ing. Giovanni, direttore dell'Ufficio VII al municipio di Roma — Giardi ing. Tito, capo divisione presso il municipio di Roma — Gubitosi avv. Ottorino di Stanislao — Moschetta Francesco, assessore comunale di Sulmona — Scandurra avv. Filippo, membro della Commissione provinciale di beneficenza di Catania — Masetti Zannini conte ing. Antonio, ex-assessore comunale di Bologna — Breseghello Pietro fu Antonio.

Siro Brigiano Giacomo, capitano dei RR. carabinieri — Tucci dott. Ernesto, direttore della Banca italiana di sconto in Roma — Pisana Andrea, ex-sindaco di Spaccaforno (Siracusa) — Gradanti Carmelo, consigliere comunale di Spaccaforno (Siracusa) — Finamore Enrico, sindaco di Sant'Eusanio del Sangro (Chieti) — Gaieri Carlo, sindaco di Gorrino (Cuneo) — Saffiri Zeffirino, sindaco di Bosia (Cuneo) — Mondino dott. don Carlo, parroco di Roccaciglié (Cuneo) — Spinelli Barrile march. Luigi fu Antonio — Nicotra Paolo, assessore comunale di Porto Empedocle — Cherici Ugo, ispettore R. ospedale degli Innocenti di Firenze.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 12 ottobre 1916 e 21 gennaio 1917:

ad uffiziale:

Soldiero Morelli cav. Fausto, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Sala Francesco, capitano di fanteria, collocato in riforma.

Con decreti 22 e 29 aprile e 21 settembre 1917:

a grand'uffiziale:

Piazzoni comm. Ernesto, direttore capo divisione nel Ministero della guerra, collocato a riposo — Casciani comm. Pietro, id.

a commendatore:

Barzanti cav. Ezio, colonnello commissario, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Zunino cav. Emilio, maggiore generale in posizione ausiliaria collocato a riposo — Ricciardi cav. Antonio, colonnello di cavalleria, id.

a cavaliere:

Bochicchio Alfredo, primo capitano di sussistenza, collocato a riposo — Spano Eduardo, id., id. — Tognozzi Giuseppe, primo capotecnico d'artiglieria e genio di 2ª classe, collocato a riposo — Dionisio Flavio, primo capitano di fanteria, collocato a riposo — Scarlatti Arturo, id., id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti dell'11, 15, 18, 22 febbraio, 8, 11, marzo e 1° aprile 1917

a grand'uffiziale:

Triangi Arturo, contrammiraglio collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Balestra Marcello, capitano macchinista nella R. marina collocato in posizione ausiliaria — Martini Pietro, capitano del R. corpo equipaggi id. id. — Fabiani Giuseppe, id. id. — Costagliola di Fiore Antonio, capitano macchinista nella R. marina collocato in posizione ausiliaria — Arnavas Leopoldo, capitano del corpo R. equipaggi id. id. — Biavasco Giuseppe, id. id. — Funicella Antonio, archivista di 1ª classe nel personale d'ordine dei RR. Arsenali collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 18 e 22 marzo, 1 e 26 aprile 1917:

a grand'uffiziale:

Valente ing. comm. Pantaleo, collocato a riposo.

a commendatore:

Salvi ing. cav. uff. Amerigo collocato a riposo.

ad uffiziale:

De Berardinis cav. Filippo, sindaco di Sant'Omero — D'Angelo cav. avv. Pietro primo segretario nell'Amministrazione dei lavori pubblici — Caiani cav. Eugenio, archivista, id. collocato a riposo — Bonanni cav. Marco, id. id.

a cavaliere:

Mastripieri Giuseppe, archivista nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici collocato a riposo — Di Matteo Sabatino, aiutante principale del genio civile collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della istruzione pubblica:

Con decreti del 15 marzo, 1 e 26 aprile 1917:

a grand'uffiziale:

Issel prof. Arturo, già ordinario di geologia nella R. Università di Genova, collocato a riposo.

a commendatore:

Carabba Rocco, editore in Lanciano.

ad uffiziale:

Severi dott. Leonardo, primo segretario nel Ministero dell'istruzione pubblica — Zamba prof. Romedio, capo sezione nel Ministero dell'istruzione pubblica.

a cavaliere:

Cognetti De Martiis prof. Raffaele, libero docente nella R. Università di Parma — Camillucci Alcibiade, R. ispettore scolastico — Capisano prof. Ugo, scultore in legno — Cucchetti Angelo, pubblicista — Pizzari Virginio, R. primo ispettore scolastico — De Cesaris can. Antonino, ispettore onorario pei monumenti in Alatri — Trettenero prof. Vittorio, ordinario nei Regi ginnasi — Ridolfi march. Giovan Battista, membro del Consiglio d'amministrazione del R. Conservatorio delle Mantellate in Firenze — Maggioni dott. prof. Aldo, libero docente nella R. Università di Genova — Fazzini prof. Ugo, preside del R. Istituto tecnico di Forlì — Toscani prof. Alessandro, direttore di scuole tecniche — Laterza Giovanni, editore in Bari — De Gasperi Beniamino, già insegnante nelle Regie scuole tecniche.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 28 gennaio, 1, 28 febbraio, 4, 11, 15 marzo, 1° aprile 1917:

ad uffiziale:

Augusti cav. Andrea, cancelliere di pretura, collocato a riposo — Venturini cav. Antonio, cancelliere di sezione di tribunale, id. — Degli Innocenti cav. Enrico, sostituto segretario di procura generale di Corte d'appello, id.

a cavaliere:

Marinaro Domenico, vice cancelliere di Corte di appello, collocato a riposo — Coppola Giuseppe, id., id. — Veritti Luigi Carlo, sostituto segretario di procura generale di Corte d'appello, id. — Fusco Luigi, cancelliere di sezione di tribunale, id. — Gavi Leonardo, id., id.

Galli Fortunato, cancelliere di tribunale id. — Casadei Edoardo Gaspare, vice cancelliere di Corte d'appello collocato a riposo — Rosnati Pietro, cancelliere di sezione di Corte di appello collocato a riposo — Valenti Gaetano, segretario di procura generale di Corte d'appello collocato a riposo — D'Avanzo Raffaele Sebastiano, cancelliere di sezione di tribunale collocato a riposo — De Finis Giuseppe, id. — Parodi Carlo, id.

Con decreti del 4, 7, 14, 21, 25 e 28 gennaio, 4 e 18 febbraio e 1° marzo 1917:

a grand'uffiziale:

Andreucci comm. Giovanni, primo presidente della Corte d'appello di Roma — Landolfi comm. Michele, id. di Messina — Persico comm. Angelo, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma.

a commendatore:

Belfiore cav. uff. avv. Carmelo, capo di Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia — Fabrizi Alfredo, avvocato in Roma — Liannazza cav. uff. Mariano, cancelliere della Corte di cassazione di Firenze.

Maio cav. uff. Andrea, presidente della Commissione di gratuito patrocinio presso la Corte d'appello di Palermo — Porcellini cav uff. Gennaro, id. id. — Petillo cav. uff. Lorenzo, id. id. di Perugia — De Vita cav. uff. Pasquale, avvocato in Napoli — Fiandaca cav. uff. Francesco, id. in Caltanissetta — Ghizzoni cav. uff. Giov. Battista, presidente del tribunale di Milano — Martinengo cav. uff. Giuseppe, id. id. di Torino — Giordano cav. uff. Giov. Battista, presidente del tribunale civile e penale di Roma.

ad uffiziale:

Spagnolio cav. Ottavio, vice pretore onorario del 1° mandamento di Messina — Vitelleschi cav. Aurelio, conciliatore del comune di Magione — Ederle cav. Albino, già conciliatore id. Verona — Mazza cav. Giovanni, vice pretore onorario urbano di Genova — Cacciatore cav. Antonino, avvocato in Palermo — Barbolini cav. Roberto, presidente di sezione della Corte d'appello di Brescia — Cantarella cav. Gaetano, consigliere della Corte di cassazione di Palermo — Spingardi cav. Giovanni, id. id. di Torino — Paganuzzi cav. Carlo, id. di appello di Venezia.

Cavadini cav. Pietro, id. — Breganzato cav. Ottaviano, id. — Zuzzi cav. Pietro, id. — Ricci cav. Felice, procuratore del Re presso il tribunale, id. — Fili cav. Giovanni, giudice del tribunale applicati al Gabinetto di S. E. il sotto segretario di Stato per la grazia e giustizia — Tommasi cav. Emilio, sostituto procuratore del Re id. al Gabinetto di S. E. il guardasigilli per studi legislativi — Grassi cav. Alfio, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia — Peratoner cav. Francesco, id. alla direzione generale del Fondo pel culto — Centola cav. Domenico, cancelliere del tribunale di Napoli — Corsi cav. Vincenzo, vice pretore onorario nel mandamento di Casacalende — Iermini cav. Guglielmo, avvocato segretario del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma — Belfiore cav. Salvatore, avvocato in Roma — Soro cav. Francesco, id. — Vacca cav. Umberto, notaio in Casoria — Barbati Ettore, avvocato in Napoli — Zanchetta cav. Giacomo, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Venezia.

Con decreti del 4, 14, 18, 21, 28, gennaio, 18 e 25 febbraio, 1, 15, 18, 25, 29 marzo 1917:

a cavaliere:

Del Pennino Paolo, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Sestri Levante — Basile Francesco-Antonio, vice pretore del mandamento di Stigliano — Torneamenti Ferdinando, già vice pretore del mandamento di Arcisate — Ponzio Umberto, vice pretore onorario del 26 mandamento di Napoli — Imperi Guido, id. del mandamento di Frosinone — Ronci Giuseppe Giovanni, id., di Rimini — Martelli Anunciato Tommaso, id., di Torre Ruggiero — Pannuti Domenico, conciliatore del comune di Roghudi — Tibaudi Giovanni, id., di Bisacquino — Borraccia Michele, id., di Gravina Puglia — Bellia Valentino, già id., di Pettinengo — Libonati Antonio, vice pretore del mandamento di Rotonda — Coronati Tommaso, id. id. di Trivigno — Tosti Antonio, notaio in Rogliano — Leccisi Alfredo, avvocato in Campi Salentino — Placidi Giovanni Giuseppe, vice pretore onorario del mandamento di Borgocollefegato.

Consoli Gaetano, id. di Giarre — Ninotta Arcangelo, id. di Sammartino — Taraschi Nicola, avvocato, segretario del Consiglio degli avvocati di Roma — Tallone Silvio, avvocato in Genova — Marsico Pietro, id. in Napoli — Navarra Luigi, id. in Terranova Sicilia — Bertolotto Angelo, conservatore dell'archivio notarile d'Asti — Fanales Filippo, conciliatore del comune di Caltagirone — Parlato Giuseppe, id. di Sortino — D'Amicantonio Giocondo, id. di Castelmauro — Paramnto Giuseppe, già id. di Mazzarino.

Follari cav. Vincenzo, notaio in Calatabiano — Gasperi Campani dott. Giorgio, id. di Bagno a Ripoli — Vitali Antonio, già conciliatore di Dervio — Del Rio Emilio, presidente del Consiglio notarile di Reggio Emilia — Menichini Oreste, avvocato in Roma — Caselli Arturo, id. in Napoli — Paderni Adolfo, vice cancelliere della Corte d'appello di Milano — Marini Vittorio, cancelliere del tribonale di Pistoia — De Stefano Domenico, notaro in Reggio Calabria — Baccari Umberto, avvocato in Larino — De Luca Francesco, id. in Cosenza — Magnoni Aldo, vice conciliatore del 1° mandamento di Milano — Carnevale Giuseppe vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo.

Vecci Ippolito, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Firenze — Filippi Augusto, conciliatore del comune di Collesalvetti — Sanfilippo Giuseppe, vice pretore onorario nel mandamento di Riesi — La Pera Emilio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo — Aliquò Mariano, vice cancelliere della Corte d'appello di Messina — Watson Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Livorno — Boiano Francesco, id. di S. Maria Capua Vetere — Spasiano Ferdinando, vice pretore del 1° mandamento di Napoli.

Silvestri Luigi, conciliatore in Riomaggiore — Rossi Giuseppe, vice conciliatore in Vicenza — Masciotta Armando, notaio in Casacalende — Rocco Ugo, avvocato in Roma — Rotunno Antonio, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Matera — Ventura Felice, avvocato in Matera — Bolognesi Giovanni Battista, id. in Ferrara — Maddaluno Gennaro, canonico della Cattedrale di Pozzuoli — Sguazzini Rocco, parroco di Terdobbiate — Costa Girolamo, vice conciliatore in Loreo.

Randone Carlo, vicepretore onorario del mandamento di Garessio — Brugo Ercole, id. id. di Gattinara — Bella Salvatore id. id. di Campobello Licata — Zappia Giovanni, id. id. di Catania — Garau Enrico, id. id. di Cagliari — Valenti Antonino, id. id. di Bivona Lo Presti Domenico, id. id. di Palmi — Chiaborelli Carlo, id. id. di Spigno Monferrato — Biancheri Francesco, conciliatore in Bordighera — Linty Daniele, id. in Gressoney — Arcieri Giuseppe, id. in Latronico — De Miranda Adolfo, id. in Savona — Casati Cesare, id. in Cairate — Cantatore Saverio, id. in Cerignola.

Corcione Edoardo, conciliatore in Lauro — Iossa Michele, avvocato in Napoli — Ciampitti Giovanni, id. in Isernia — Gioffrè Cesare, id. in Roma — Gigante Michele, id. id. — Consiglio Emilio, id. in Trani — Menduni Giuseppe, id. id. — Prudenzi Pasquale, id. in Spoleto — Arrigoni Enrico, id. in Parma — De Cumis Domenico, id. in Messina — Pedetti Antonio, id. in Milano — Tomassini Romeo, sacerdote in Palermo — Sibilia Giulio Cesare, giudice del tribunale di Napoli — Paladini Giovanni, id. di Milano — Micheloni Alfonso, id. con funzioni di pretore nel mandamento di Fauglia.

Bacile di Castiglione Giuseppe, giudice del tribunale di Lecce — Buonanno Gennaro, id. di Salerno — Pagliara Giovanni, id. id. — Santuccio Pasquale, id. di Siena — Paolini Giovanni Battista, id. di Savona — Nerini Tullio, id. di Milano — Boschieri Giacomo, id. di Treviso — Curtis Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Viterbo — Franceschi Luigi, id. di Verona — Bevilacqua Camillo, id. di Viterbo — Broglia Carlo Felice, id. con funzioni di pretore nel mandamento di Benigno — Lacava Giuseppe, giudice del tribunale di Roma — Franco Leopoldo, id. id.

Pansini Luigi, giudice del tribunale di Bari — Speciale Giuseppe, id. di Catania — Maggio Giuseppe, id. Roma — Neri Benedetto, id. con funzioni di pretore del 2° mandamento di Treviso — Di Muro Giovanni, id. del 2° mandamento di Napoli — Bruzzi Salvatore, id. del mandamento di Fornovo di Taro — Ruggieri Francesco, giudice del tribunale di Napoli — Spagnolo Vincenzo, id. di Bari — Grillo Gaetano, id. di Genova — Zanella Everardo, id. con funzioni di pretore nel mandamento di Cologna Veneta.

Natta Maria Francesco, giudice del tribunale di Genova — Arnaldi Ernesto, id. di Roma — Barberis Luigi, id. con funzioni di pretore del mandamento di Pianezza — Gueli Raffaele, id. del tribunale di Catania — Mantovani Pietro, id. di Tortona — Porta Cesare, id. di Napoli — Dosi Giuseppe, id. con funzioni di pretore nel 1° mandamento di Padova — Alessio Giuseppe Pietro, id. del tribunale di Genova — Benussi Fermo, id. di Piacenza — Dolci Aurelio, id. di Bergamo — Pelosi Francesco, id. di Napoli — Pizzini Antonio, id. di Bergamo — Capuccio Luigi, id. di Torino — Ugolini Ugo, id. con funzioni di pretore nel 2° mandamento di Verona — Carboni Silvio, id. del tribunale di Roma — Marconi Cesare, id. con funzioni di pretore nel 3° mandamento di Padova.

Speciale Rosario, giudice del tribunale di Palermo — Bauer Adolfo, id. di Firenze — Migliacci Vincenzo, id. di Napoli — Rubini Antonio, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti — D'Angelo Rosario, segretario nella Direzione generale del fondo per il culto — D'Ippolito Calogero, primo ragioniere, id. — Zanelli Giovanni, ragioniere nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Patrizi Domenico, archivista id. — Riccobelli Giovanni, cancelliere di sezione della Corte d'appello di Catanzaro — Suzzara Giovanni, segretario della Procura generale presso la Corte di appello di Cagliari — Scarpettini Oreste, vice cancelliere della Corte di appello di Firenze — Bagnoli Niccolò, segretario della R. procura presso il tribunale di Pistoia.

Uva Gaetano, cancelliere del tribunale di Castrovillari — Fiorentino Antonio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli — Tisci Sabino Antonio, vice cancelliere di tribunale, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli — Pierpaoli Brenno, cancelliere di pretura applicato alla Corte d'appello di Roma — Diasparro Nicola, vice pretore onorario nel mandamento di Massafra — Margadonna Filippo, id. di Palena — Buonvino prof. Michele, avvocato, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma — Montani Alessandro, id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 6, 13, 17 maggio 1917:

ad uffiziale:

Colosio cav. Pietro, conservatore delle ipoteche di 1ª classe, collocato a riposo.

a cavaliere:

Pulsoni Emilio, geometra di 1ª classe nel ruolo del personale tecnico aggiunto del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato a riposo — Daini Carlo, ufficiale d'agenzia di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, id. — Felcini Enrico, primo agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, id. — Galleran Luigi, primo agente di 1ª classe id. id., id. — La Costa dott. Giuseppe, primo agente di 1ª classe, id. id., id. — Landolfi Leopoldo, agente di 1ª classe, id. id., id. — Tarozzi Luigi, primo agente di 1ª classe, id. id., id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 19 e 22 aprile 1917:

a commendatore:

Cantù cav. uff. Umberto, direttore capo di ragioneria nel Ministero del tesoro — Lo Bianco Siona cav. uff. Agostino, vice avvocato erariale.

ad uffiziale:

Greco cav. Angelo, archivista capo negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo — Evangelisti cav. Gaetano, R. notaio — Valcarenghi cav. ing. Antonio, vice presidente della Banca popolare di Cremona — Calderoni cav. Paolo, capo sezione negli uffici della Corte dei conti — Firpo cav. dott. Ernesto Santo, ca-

posezione amministrativo nel Ministero del tesoro — Lovecchio cav. Margherito, id. di ragioneria id..

a cavaliere:

Wilhelmi Enrico, primo segretario negli uffici della Corte dei conti — Porcà dott. Umberto, id. nel Ministero del tesoro — Puggioni Pietro, primo ragioniere id. — Barberio Giovanni Battista, sostituto avvocato erariale — Sparano Carlo, primo ragioniere nelle intendenze di finanza — Maglioken Giuseppe, delegato del tesoro — Ghiacci Silvio, id. — Gori Ezzelino, — Cesrina Emilio, id.

Galoppini Antonio, direttore di succursale della Banca d'Italia — Fornari Francesco, id. id. del Banco di Napoli — Zeloni Luigi, direttore generale della cartiera di Maslianico — Radice ragioniere Carlo, vicedirettore della Banca popolare di Como — Erba avv. Virgilio fu Timoteo — Panteo Antonio fu Michele.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 12, 15, 26 aprile e 3 maggio 1917:

a grand'uffiziale:

Paladini comm. Luigi Michele, ispettore generale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi collocato a riposo — Solaro comm. Pietro, id. id. id. — Santoni comm. Giovanni, direttore superiore di 1ª classe id. id. — De Benedetti comm. Donato, id. id. id. — Montella comm. Archimede, id. id. id. — Sessini commendator Francesco, capo divisione di 1ª classe id. id.

a commendatore:

Mauri cav. uff. Giuseppe, direttore principale di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi collocato a riposo — Silva cav. uff. Ercole, capo divisione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Mariani cav. uff. Guido, id. id — Mariottini cav. uff. Angelo, capo sezione id. — Tognetti cav. uff. ingegnere Vittorio, ingegnere capo dell'ufficio tecnico del comune di Firenze.

ad uffiziale:

Cavallotti cav. Enrico, ispettore principale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Belardelli cav. Filippo, capo sezione id. — Palazzolo cav. dott. Gerolamo, id. id. — Bianchi cav. Eugenio, direttore principale, id. — Sabatini cav. ing. Rodolfo, ingegnere dell'ufficio tecnico del comune di Firenze — Zucchi cavaliere Felice Luigi, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi collocato a riposo.

Peano cav. Michele Giovenale, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

a cavaliere:

Anfossi Marco Vincenzo, segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo — Ricotti Carlo, capo d'ufficio id., id. — Tolomeio Francesco, id., id. — Costa Domenico, primo ufficiale, id. — Pusateri Baldassare, ufficiale postale telegrafico nell'Amministrazione delle poste e telegrafi — Maino Michele primo segretario, id. — Rossi Alberto fu Giovanni, id. — Pacca Carlo Duilio, id. — Maira Roberto, id. — De Luca Alessandro, id. — Massabò Maurizio, id. — Jorio Enrico Pio, id. — Pigri Bartolomeo, id. — Hiver Alessandro, id. — Spilimbergo (di) nobile Alfonso, id. — Galamini Giuseppe, id. — Divizia Silvio, primo segretario nell'Amministrazione dei telefoni — Cattaneo Augusto Angelo, primo segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Perillo Roberto, id.

Di Guglielmo Nicola, primo segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Basile Raffaele, segretario id. — Francolino Epaminonda, id. — Susi Angelo, id. — Irianni Basilio, id. — Bortolotti Cesare, id. — Silvestri Luigi, id. — Meliarca Alfonso, id. — De Norcen Mario, id. — Mainoldi Giacomo, cassiere principale nell'Amministrazione dei telefoni — Wanstienkist Francesco, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Giudice Ernesto, id. — Bona Amedeo, id. — Falconi Salvatore, id. — Zacco Vincenzo, ufficiale poste e telegrafi id. — Carnevale Giuseppe, id. — Altavista Luigi, ricevitore postale telegrafico — Cioni ing. Eugenio, ingegnere dell'Ufficio tecnico del comune di Firenze — Neri Serneri Luigi.

Sulla proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari:

Con decreti del 19 aprile e 13 maggio 1917:

ad uffiziale:

Bassini ing. cav. Vincenzo, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo — Vuy ing. cav. Gustavo, id. — Bordini cav. Raffaele, ispettore id.

a cavaliere:

Dal Rio Livio, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo — Baldini Antonio, id., id. — Arrigoni Enrico, id. — Tommassini ing. Federico, ispettore principale, id. — Ferrero ing. Camillo, ispettore, id. — Gillardi Giov. Tommaso, capo ufficio, id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 564 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Considerato che in virtù della legge 4 giugno 1911, n. 487, la Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a concedere prestiti per L. 240.000.000 destinati alla costruzione di edifici scolastici, in ragione di L. 20.000 000 all'anno dal 1911 al 1922; e che l'altra legge 20 marzo 1913, n. 206, stabilisce che la ripartizione per la detta somma sia fatta in ragione di L. 80.000.000 per ogni quadriennio;

Considerato che molti piccoli Comuni, non hanno trovato capienza nei fondi ripartiti col decreto Luogotenenziale 23 settembre 1917 per il quadriennio 1917-921, nonostante che avessero i progetti per gli edifici scolastici già allestiti;

Ritenuta perciò la necessità di aumentare i fondi di immediata erogazione e precisamente di rendere disponibile la quota di L. 10.000.000 assegnata al secondo semestre 1921;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Ministero dell'istruzione pubblica è autorizzato a ripartire nell'anno corrente la quota di concessione di prestiti per edifici scolastici attribuita in lire dieci milioni al secondo semestre dell'anno 1921 della legge 4 giugno 1911, n. 487, dando la preferenza a quei Comuni che, pure avendo allestiti i relativi progetti, non abbiano potuto avere il prestito o la maggiore somma occorrente a completare la spesa, per insufficienza di fondi assegnati alle rispettive Provincie.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BERENINI — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 565 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, e la legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visto il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 5 giugno 1913, n. 798;

Considerato che per le vicende delle guerre italo-turca, libica e di quella europea, molti militari, impiegati civili ed operai iscritti nei ruoli dei Ministeri della guerra e della marina, che prestarono servizio in Libia, o sono morti con diritto a pensione, o è per essi in corso la liquidazione della pensione e che perciò è urgente stabilire, agli effetti della liquidazione di essa, il computo del servizio prestato in Libia, nonchè quali conseguenze ad essi derivino, agli effetti stessi, per aver contratto alcune malattie dalle quali, a causa del clima, sono affetti gli europei in Libia;

Ritenuta la necessità di attribuire la identica efficacia, agli effetti della pensione, ai servizi prestati in Libia dagli impiegati delle varie Amministrazioni dello Stato;

Inteso il Consiglio dei ministri;

Su proposta del ministro delle colonie, di concerto coi ministri per il tesoro, per la guerra e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il tempo del servizio prestato in Libia, in una o più volte, agli effetti della pensione, è computato in ragione del doppio, fino al limite complessivo di due anni e con l'aumento del terzo per gli anni successivi:

a) pei militari del R. esercito, gli impiegati civili e gli operai iscritti nei ruoli dell'Amministrazione della guerra;

b) pei militari della R. marina, gli impiegati civili e gli operai a ruolo dipendenti dal Ministero della marina, anche se imbarcati su navi stazionarie o addette a servizi di crociera;

c) per gli impiegati civili delle altre Amministrazioni dello Stato e per quelli appartenenti ai ruoli coloniali.

Art. 2.

Sono considerate come contratte in servizio, o per effetto del medesimo, le malattie dalle quali sono affetti gli europei in Libia, in conseguenza delle speciali condizioni del clima.

Art. 3.

È abrogato l'art. 11 del R. decreto 5 giugno 1913, n. 798.

Le disposizioni di cui agli articoli 21 e 68 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvate con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, sono estese agli operai iscritti nei ruoli dei Ministeri della guerra e della marina, i quali prestino o abbiano prestato il loro servizio nei paesi indicati nel citato articolo 21, compreso, per gli operai a ruolo del Ministero della marina, il servizio prestato a bordo.

Art. 4.

Le disposizioni degli articoli 1° e 2° del presente decreto hanno vigore per il personale civile e militare previsto dagli articoli stessi dal 5 ottobre 1911.

Il presente decreto dovrà essere presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — CAVIGLIA — DEL BONO.

Visto, il guardasigilli: FACTA.

Il numero 615 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'articolo 1 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito in legge 21 dicembre 1915, n. 1774, è revocato e cessa di avere effetto per quanto riguarda le cattedre vacanti delle scuole medie e normali governative e i posti vacanti negli Ispettorati delle scuole medie e negli uffici relativi.

Art. 2.

Per provvedere per l'anno scolastico 1919-920 alle cattedre corrispondenti a posti dei ruoli *B* e *C* nelle scuole medie di primo grado (ginnasi, scuole tecniche e scuole complementari) alle cattedre di educazione fisica e ad alcune cattedre di scuole di secondo grado per l'insegnamento di discipline speciali (costruzioni, topografia, agraria, scienze giuridiche ed economiche e inglese negli Istituti tecnici, maestra giardiniera nelle scuole normali) saranno banditi concorsi secondo le disposizioni seguenti.

Il numero dei posti da assegnarsi ai vincitori del concorso per ciascuna disciplina in ciascun ordine di scuola sarà determinato in relazione a quello delle cattedre delle sedi non di primaria importanza effettivamente disponibili, cioè al numero complessivo delle cattedre accertate vacanti al 15 maggio 1919, diminuito di quello delle cattedre da assegnarsi per effetto dell'art. 47 della legge 16 luglio 1914, n. 679, e del decreto Luogotenenziale 29 settembre 1918, n. 1566. Tale numero di posti non potrà superare i due terzi del numero di dette cattedre calcolato nel modo sopraindicato; ma sarà accresciuto di un numero di posti uguale al terzo delle cattedre vacanti alla stessa data nelle sedi di primaria importanza.

La determinazione dei posti per ciascuna disciplina

avverrà dopo l'approvazione delle graduatorie formate in applicazione del citato decreto Luogotenenziale 29 settembre 1918, n. 1566.

Art. 3.

Ai concorsi di cui nel precedente articolo sono ammessi soltanto gli estranei ai ruoli del personale insegnante governativo, regolarmente abilitati, i quali:

a) abbiano prestato servizio militare dopo il 25 maggio 1915, oppure:

b) abbiano prestato servizio di supplente in classi ordinarie od aggiunte nelle scuole medie e normali governative di qualsiasi ordine e grado e per qualsiasi disciplina, per almeno tre anni scolastici anche non consecutivi o che abbiano coperto, per lo stesso periodo di tempo, ufficio di ruolo come insegnanti di qualsiasi disciplina in una scuola media o normale pareggiata.

Le donne saranno ammesse ai concorsi nei casi previsti dall'art. 3 del regolamento approvato con Regio decreto 1° aprile 1915, n. 562 e dall'art 8 del presente decreto.

Nessun candidato può partecipare a più di due concorsi.

Art. 4.

I concorsi sono per titoli.

Il servizio militare sarà valutato pari a quello del migliore servizio di insegnamento; speciale valutazione sarà data alle ricompense al valore militare e alla croce di guerra istituita con decreto Luogotenenziale 19 gennaio 1916, n. 205.

A parità di altri titoli, i concorrenti indicati sotto la lettera *a*) dell'articolo precedente saranno collocati nelle graduatorie e nei ruoli prima di quelli indicati sotto la lettera *b*).

Il servizio prestato negli Istituti di secondo grado non potrà essere valutato più di quello compiuto in Istituti di primo.

Nei concorsi ai quali non siano ammesse esclusivamente le donne, saranno classificate e valutate soltanto le pubblicazioni fatte e i titoli acquisiti dai candidati avanti l'anno scolastico 1914-915 eccezione fatta per i militari del titolo di abilitazione all'insegnamento.

Con decreto del ministro della istruzione pubblica saranno determinate le ulteriori norme per la valutazione dei titoli dei candidati, per l'ammissione al concorso, per lo svolgimento di questo e per la nomina, in seguito ai risultati di esso, anche in deroga a disposizioni regolamentari vigenti per i concorsi alle cattedre di scuole medie.

Decadrà da ogni diritto in applicazione del presente articolo e del precedente chi non avrà ottemperato alle disposizioni che saranno contenute nel decreto Ministeriale sopra indicato.

Art. 5.

Entro l'anno 1920 saranno banditi concorsi a cattedre delle scuole medie di primo e secondo grado secondo le norme comuni e senza limitazione nelle categorie delle persone che possono esservi ammesse.

Art. 6.

A coloro che otterranno la nomina in ruolo per effetto del primo concorso al quale avranno preso parte, sia tra quelli indicati nell'art 3 sia tra quelli di cui all'art. 5, sarà applicabile l'art. 8 del decreto Luogotenenziale 29 settembre 1918, n. 1566.

Questa disposizione è applicata anche a tutti coloro che, essendo stati compresi nelle graduatorie formate a norma degli articoli 47 e 48 della legge 16 luglio 1914, n. 679, non poterono essere nominati straordinari con la decorrenza dal 1° ottobre 1915.

Art. 7.

Sono abrogati gli articoli 5 e seguenti del decreto Luogotenenziale 14 aprile 1918, n. 519.

Alle sedi di primaria importanza si provvederà con concorsi speciali a norma dell'articolo 2 della legge 12 marzo 1911, n. 177. Il servizio militare sarà valutato a norma dell'art. 4 del presente decreto, e per i concorsi speciali che saranno aperti per la prima volta sarà applicabile la disposizione del 5° comma dell'articolo stesso circa le pubblicazioni ed i titoli dei candidati.

Gli insegnanti che furono trasferiti l'anno scolastico 1918-919 a sedi primarie in applicazione degli articoli 5 e seguenti del citato decreto Luogotenenziale 14 aprile 1918, n. 519, potranno aspirare ad un nuovo trasferimento per l'anno scolastico 1919-920; però l'essere stati compresi nelle graduatorie formate a norma dei detti articoli non costituisce il titolo di preferenza per i trasferimenti secondo l'art. 5 della legge 8 aprile 1906, n. 141, modificato con l'art. 4 del decreto Luogotenenziale 14 aprile 1918, n. 519, e dell'ultimo comma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 141, modificato con l'art. 2 della legge 12 marzo 1911, n. 177.

Art. 8.

In aggiunta a quanto dispone il 2° comma dell'articolo 3 del regolamento approvato con R. decreto 1° aprile 1915, n. 562, le donne possono essere nominate, in concorrenza con i maschi, anche alle cattedre di disegno e di calligrafia nei corsi maschili o misti di scuole tecniche.

Tale disposizione è applicabile anche a coloro che siano compresi nelle graduatorie per i posti femminili formate in applicazione dell'art. 47 della legge 16 luglio 1914, n. 679, e in quelle che saranno formate in applicazione del decreto Luogotenenziale 29 settembre 1918, n. 1566.

Art. 9.

Un terzo dei posti di ispettore per le scuole medie e normali attualmente vacanti potrà essere conferito senza concorso a insegnanti o capi d'Istituto o funzionari che il ministro della istruzione pubblica per prove fatte o per attitudini dimostrate ritenga particolarmente meritevoli.

Se il funzionario nominato in virtù del comma precedente percepisca già dal bilancio dello Stato uno stipendio superiore a quello stabilito per l'ufficio d'ispettore di terza classe, conserverà la differenza a titolo di assegno *ad personam*, parificato per tutti gli effetti allo stipendio.

Art 10.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — BERENINI — STRINGHER

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 591 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il titolo IV, parte 1ª, del Codice per la marina mercantile;

Vista la VII Convenzione firmata all'Aja il 18 ottobre 1907;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo

Il piroscafo requisito *Lampedusa* 2° è trasformato in nave da guerra e considerato come appartenente al naviglio da guerra dello Stato, nei termini e cogli effetti previsti dal Codice per la marina mercantile (parte 1ª, titolo IV) e della VII Convenzione firmata all'Aja il 18 ottobre 1907.

Il presente decreto ha effetto dal 17 aprile 1916 al 24 gennaio 1919.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1919

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 597 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il decreto Luogotenenziale 1° giugno 1916, n. 750 col quale in considerazione delle condizioni create dallo stato di guerra furono rinviate le elezioni per la nomina del rappresentante dei capi di Istituto delle scuole medie governative e per quella del rappresentante dei capi d'Istituto e dei professori delle scuole medie pareggiate nella sezione per l'istruzione media della Giunta del Consiglio superiore per la istruzione pubblica, mantenendo in ufficio, fino a contraria disposizione, i rappresentanti che ne scadevano col 1° luglio 1916;

Veduto il decreto Luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1036 col quale uguale disposizione fu data per la nomina dei due rappresentanti degli insegnanti di scuole medie governative nella sezione anzidetta in sostituzione di quelli scadenti il 1° luglio 1918;

Ritenuta l'opportunità di addivenire alla sostituzione dei membri elettivi suddetti, in modo però che secondo la disposizione dell'art. 16 della legge 8 aprile 1906, n. 141, tale sostituzione non avvenga contemporaneamente per tutti i membri elettivi: e che nel più breve tempo possibile sia ripristinato il turno biennale di rinnovazione stabilito da detto articolo;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I rappresentanti dei capi d'Istituto delle scuole medie governative e dei capi d'Istituto e dei professori di scuole pareggiate nella sezione per l'istruzione media della Giunta del Consiglio superiore, attualmente in carica, scadranno dall'ufficio col 1° luglio 1919 e quelli degli insegnanti delle scuole medie governative scadranno col 1° luglio 1920; coloro che saranno eletti in sostituzione di questi ultimi dureranno in ufficio 5 anni anzichè 4.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 601 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e in forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduti la legge 17 luglio 1910, n. 520, per la instituzione di una Cassa di maternità e il decreto-legge 17 febbraio 1917, n. 322;

Veduto il regolamento per la esecuzione della legge e del decreto predetti approvato con decreto Luogotenenziale 21 giugno 1917, n. 1071;

Veduto il decreto Luogotenenziale 10 gennaio 1918, n. 61, col quale la Cassa nazionale di maternità fu autorizzata a concedere un sussidio straordinario di L. 10 in aggiunta del sussidio normale di L. 40;

Veduta la deliberazione 12 dicembre 1918 con la quale il Comitato amministratore della Cassa nazionale di maternità esprime il voto che la Cassa sia autorizzata a concedere temporaneamente un sussidio straordinario di lire venti in aggiunta a quello normale di L. 40, provvedendo a questo maggiore onere con gli avanzi degli esercizi annuali;

Considerato che la gestione della Cassa presenta avanzi che consentono di accogliere il voto predetto;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per ogni parto, o aborto, nel periodo dal 1° gennaio 1919 a tutto l'anno successivo a quello della conclusione della pace, la Cassa nazionale di maternità è autorizzata a concedere, in aggiunta al sussidio normale di L. 40 stabilito dalla legge che la disciplina, un sussidio straordinario di L. 20, nei limiti degli avanzi netti verificatisi negli esercizi 1916, 1917 e 1918 e di quelli che si verificheranno fino alla scadenza del periodo predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — CIUFFELLI — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 17 novembre 1918, n. 1698;

Visto il Nostro decreto 5 dicembre 1918 col quale è stata costituita la Giunta esecutiva del Comitato interministeriale per il passaggio delle industrie dallo stato di guerra allo stato di pace;

Visto il Nostro decreto in data 6 febbraio 1919, col quale veniva chiamato a far parte della Giunta esecutiva predetta l'ing. Vittorio Valdani, il quale ha rassegnato le sue dimissioni da tale incarico;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto coi ministri della guerra, della marina, dei trasporti, dei lavori pubblici e dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono accettate le dimissioni rassegnate dall'ing. Vittorio Valdani da membro della Giunta esecutiva del Comitato interministeriale per il passaggio delle industrie dallo stato di guerra allo stato di pace di cui al decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1698, ed in sua vece viene nominato l'avv. Marco Caffaratti.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

STRINGHER — CAVIGLIA — DEL BONO — DE NAVA — BONOMI — CIUFFELLI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, da valere dal giorno 27 aprile 1919 fino a nuovo avviso: L. 139,01.

Roma, 28 aprile 1919.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 2 maggio 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906) . . .	85.14	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	90.65	—

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 12 gennaio 1918.

Vedove.

Cona Gaetana di Zarba Paolo, soldato, L. 680 — Aiolfi Adele di Vailati Agostino, id., L. 630 — Mattiello Teresa di Panciera Girolamo, id., L. 630 — Ciatti Giulia di Mannini Cesare, id., L. 630 — Iaia Maria di Santoro Angelo, id., L. 630 — Milotto Domenica di Albertini Giovanni, caporale, L. 840 — Pollerani Emma di Banfi Giulio, soldato, L. 630 — Destro Letizia di Finezzi Mariano, id., L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'Agenzia Stefani comunica:

BERNA, 2. — L'ufficio ucraino conferma la presa di Kiew da parte dei partigiani del direttorio.

L'ufficio lituano annunzia che i lituani si avanzano sopra un fronte di 400 chilometri da Grodno fino alla Curlandia. Essi si trovano a 35 chilometri da Vilna.

ZURIGO, 2. — Si ha da Budapest: Sotto un triplice attacco di rumeni, di serbi e di ceki, gli ungheresi ripiegano.

I serbi hanno occupato Hodmezo-Vasarhely, i rumeni hanno occupato Szovata, Kun-Szent-Marton e Mizoetin. Gli ungheresi hanno abbandonato il territorio a nord-est di Tisza-Fured.

I ceki hanno respinto gli ungheresi su Satorallya Ujholy, e nella valle dell'Hermad hanno raggiunto Putlock, Baureve e Rima-Szecs.

La Conferenza per la pace

L'Agenzia Stefani comunica:

PARIGI, 1. — Alle parole pronunciate da Jules Cambon all'incontro con i delegati tedeschi, il conte Brockdorff Rantzau ha risposto semplicemente, designando il suo collega Landsberg: « Vi presento il signor Landsberg ». Cambon ha presentato allora gli altri tre plenipotenziari alleati. Indi ha avuto luogo lo scambio dei poteri. Brockdorff Rantzau ha consegnato a Cambon i documenti chiusi in una busta di stoffa rossa. Essi sono controfirmati da Ebert e da Scheidemann. Un fatto curioso è che essi portano il sigillo dell'Impero (Reich).

Cambon ha consegnato a Brockdorff Rantzau i poteri dei rappresentanti delle potenze alleate in una busta di cuoio. Mancano alcuni poteri, fra cui quelli dei delegati italiani e polacchi, che potranno essere ulteriormente consegnati.

PARIGI, 1. — Oggi, i primi ministri degli affari esteri degli Stati Uniti, della Francia, dell'Inghilterra e del Giappone, riuniti al Quai d'Orsay, hanno lungamente studiato le varie questioni rimaste in sospeso e specialmente quelle relative ai cavi telegrafici tedeschi. Poi i tre capi di Governo hanno conferito per alcuni istanti da soli.

Il Comitato di redazione prosegue da sè il suo còmpito. Si crede sempre che esso sarà in grado di comunicare il testo ai delegati tedeschi lunedì, nel pomeriggio, o al più tardi martedì.

PARIGI, 2. — Lloyd George, Clémenceau e Wilson hanno tenuto stamane una riunione.

I negoziati finanziari fra gli alleati e la Germania, cominciati a Plessis-Villette, sono stati ripresi stamane a Versailles.

La data della prossima riunione sarà ulteriormente fissata.

PARIGI, 2. — Prima di recarsi a visitare Wilson, Clémenceau ha ricevuto Pasic e Venizelos e si è intrattenuto con Pichon, Leygues e Klotz.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, iermattina, accompagnato dal primo aiutante di campo, tenente generale Cittadini, e dal generale Clerici, si recò a visitare la Direzione di artiglieria aeronautica alla batteria Acqua Santa. Il Sovrano venne ricevuto dal direttore maggiore Bontempelli e dai maggiori Tealdi e Suppo, dal capitano Lollini e dagli ufficiali ed impiegati tutti.

Sua Maestà visitò minutamente la raccolta dei proietti, delle armi aeronautiche e degli strumenti vari studiati e costruiti dalla Direzione stessa per l'armamento offensivo e difensivo della nostra flotta aerea durante la guerra e visitò inoltre tutti i vasti depositi di tali materiali ed i locali di produzione, dimostrando a tutto vivo interessamento.

Prima di allontanarsi, il Sovrano espresse il suo alto compiacimento per gli studi geniali e l'attività dimostrata dalla Direzione suddetta, mercè i quali la nostra flotta aerea potè avere una incontestata superiorità di armamento su quella avversaria.

Pro-Fiume e Dalmazia. — Mercoledì scorso a Capo d'Istria, nell'antica piazza Veneta, ebbe luogo una grandissima manifestazione per la liberazione di tutte le terre italiane, alla quale intervennero alcune migliaia di persone. Furono pronunciati vibratissimi discorsi, i quali suscitarono l'entusiasmo delirante della popolazione.

A Rio Janeiro la colonia italiana tenne il 30 dello scorso mese una grandiosa dimostrazione per esprimere la solidarietà col Governo d'Italia per le rivendicazioni nazionali.

Le Associazioni con bandiere e musiche si recarono alla Delegazione italiana, ove il prof. Canfanti pronunciò un discorso assicurando il ministro dell'unanime adesione della colonia.

Il conte Bosdari rispose con un discorso patriottico affermando la incrollabile fermezza del programma delle rivendicazioni italiane.

Il ministro Bosdari diede poi lettura di telegrammi di adesione pervenuti dalle colonie italiane e dai centri di attività italiana nel Brasile.

Indi il corteo si recò a fare una colossale dimostrazione dinnanzi alla sede dei giornali che hanno tenuto un'attitudine di simpatia verso l'Italia.

A Buenos Aires una simile dimostrazione ebbe luogo il giorno successivo da parte dei residenti italiani.

Un immenso corteo sfilò dinanzi la Legazione italiana. Pronunciarono discorsi, entusiasticamente applauditi, il ministro d'Italia, comm. Cobianchi, il presidente della Federazione delle società italiane, Massoni, l'aviatore Locatelli e il pubblicista Troise, a nome degli ex-irredenti.

Necrologio. — L'altrieri, a Roma, dopo brevissima malattia, decedeva il conte Giovanni Camerini, senatore del Regno.

Era nato a Rovigo il 28 gennaio 1837. Fu uomo di sentimenti liberali e d'anima generosa e gentile. Nel dicembre del 1890 venne nominato senatore del Regno.

La salma sarà trasportata a Rovigo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Commemorazione di Leonardo da Vinci. — L'Istituto tecnico « Leonardo da Vinci », di Roma, commemorò ieri il grande artista dal quale s'intitola.

Parlò dapprima il preside prof. Canti, tratteggiando i caratteri dell'epoca in cui visse Leonardo, e poi il prof. Enrico Carrara, illustrando con proiezioni le più caratteristiche opere di lui.

Gli oratori furono vivamente e lungamente applauditi.

Assistevano alla cerimonia tutto il corpo insegnante dell'Istituto, le rappresentanze del Ministero della P. I. e di Istituti scolastici, nonchè numerosi studenti.

TELEGRAMMI " STEFANI "

HELSINGFORS, 1. — Mannerheim ha accettato le dimissioni di Enckell, ministro degli esteri, che viene sostituito dal dott. Rudolf Holsti. Enckell è stato incaricato di presiedere la Commissione finlandese per le trattative di pace.

LONDRA, 1. — *Camera dei Comuni*. — Un deputato chiede se sia vero che il Re Nicola del montenegro fu dichiarato decaduto dal trono da un atto dell'assemblea del popolo Montenegrino e se sia esatto che il Montenegro è stato ora incorporato al territorio del Re di Serbia.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri risponde che una assemblea riunita a Podgoritza nello scorso novembre annunciò la decadenza del Re Nicola e la riunione del montenegro alla Serbia. La decisione dell'assemblea però non è stata riconosciuta dal Governo britannico.

MADRID, 2. — Il Sovrano ha confermato la sua fiducia al Gabinetto Maura, firmando il decreto con cui scioglie le Cortes.

LISBONA, 2. — Una nuova rivolta doveva scoppiare a Lisbona fra lunedì e martedì.

Poichè il Governo ne aveva avuto conoscenza, il tentativo è andato fallito.

Alcune persone sono state arrestate.

VARSAVIA, 2. — La Dieta ha votato una mozione per la riunione alla Polonia dei territori polacchi dei Governi di Vilna e di Grodno.

PARIGI, 2. — Il *Temps* ha da Berlino che, in vista della minacciosa concentrazione di truppe polacche alla frontiera orientale tedesca, Erzeberger ha incaricato telegraficamente il presidente della Commissione tedesca per l'armistizio a Spa di consegnare a Foch una nota di protesta.

BERNA, 2. — Secondo un dispaccio da Berlino le truppe prussiane sono entrate in Monaco.

ZURIGO, 2. — Si ha da Weimar: Hindenburg ha informato Ebert che, data l'apertura dei negoziati di pace, riteneva giunto il momento di ritirarsi.

Ebert ha risposto che era pronto ad accettare le dimissioni.

BASILEA, 2. — Si ha da Kufstein: Un telegramma ricevuto dal Museo commerciale austriaco, e proveniente da Monaco dice:

Questa mattina le truppe del governo di Hoffmann sono entrate in Monaco dopo violenti combattimenti che continuano ancora per le strade, ma che presumibilmente questa sera saranno finiti.

Gli operai armati depongono le armi ed i bracciali rossi.

Le truppe sono state accolte da ovazioni indescrivibili.

Si ha da Brunswick: Nelle sedute della Dieta, alle quali hanno partecipato anche i partiti borghesi, su proposta dei maggioritari è stato nominato il nuovo Governo formato di nove membri.

Ne fanno parte per i maggioritari Steinbrecher e per gli indipendenti Gerecke, Junpe e il presidente Barels.

Si ha da Budapest: Bela Kun, commissario del popolo per gli affari esteri, ha inviato a tutti i lavoratori del mondo un radiogramma nel quale dice di avere inviato per il 1° maggio ai Governi ceko-slovacco, jugo-slavo e romeno una Nota nella quale egli dichiara, a nome del Governo ungherese dei Consigli, di riconoscere le rivendicazioni territoriali e nazionali di detti Governi, senza alcuna riserva, e di aver domandato, perciò, la cessazione immediata delle ostilità, la promessa di non intromettersi negli affari interni ungheresi, l'autorizzazione per il libero transito attraverso i loro territori e la conclusione di convenzioni economiche.

Qualora le assicurazioni precedenti da parte di quei Governi fossero serie lo stato di pace potrebbe essere ristabilito immediatamente tra essi e l'Ungheria.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.